



Heinz Fritsche
Presidente della KAN

Progetto UE ignora la partecipazione del settore della prevenzione

A giugno la Commissione Europea ha presentato il proprio progetto per un regolamento in materia di normazione europea. Quest'ultimo è destinato a divenire la nuova base giuridica per la regolamentazione dell'adempimento di disposizioni legali e politiche attraverso le norme. Ampio spazio è dedicato a temi di attualità come quelli dei servizi, dell'innovazione e della tecnologia dell'informazione. I passaggi riguardanti la partecipazione dei gruppi di interesse risultano invece poco bilanciati.

Benché la Commissione, nel quadro di un suo studio, avesse ricevuto numerose proposte per il miglioramento delle possibilità di partecipazione (cfr. KANBrief 4/2009, pag. 12), il progetto non riprende nemmeno le attuali regole fissate dalle direttive Macchine e DPI. I settori della tutela dell'ambiente e dei consumatori così come le PMI vengono espressamente posti in evidenza in quanto gruppi interessati nonché degni di incentivazione. Inutile invece cercare traccia di datori di lavoro, lavoratori e autorità. Nel corso delle consultazioni del Parlamento UE e del Consiglio si tratterà a questo punto di eliminare questa carenza del progetto presentato dalla Commissione e di mantenere almeno lo status quo.

INDICE

SPECIALE

- 2 Il sistema di normazione europeo dovrà migliorare
- 3 Adeguamento di dieci direttive al nuovo quadro giuridico

TEMI

- 4 Norme nel settore dei servizi: ultimi sviluppi
- 5 Una moderna silvicoltura richiede norme aggiornate
- 6 "Safer by Design": un'iniziativa per la sicurezza di progettazione chiama al dovere la totalità dei fornitori
- 7 Rilevamento dati tramite sistemi di auto ID – per DPI intelligenti!

IN BREVE

ErgoMach al congresso A+A 2011
Conferenza EUROSHNET sulla sicurezza dei prodotti
Riparazione di scaffalature
Aggiornati i moduli didattici dedicati all'ergonomia
Internet

EVENTI

UE riforma normazione e mercato interno

In Europa qualcosa si sta muovendo. La Commissione sta adeguando diverse direttive in funzione del pacchetto in materia di mercato interno varato nel 2008 ed è attualmente in corso la revisione delle basi giuridiche della normazione. In questa edizione illustriamo i nuovi aspetti enfatizzati in questo contesto e gli effetti che i provvedimenti adottati hanno sulla prevenzione sul lavoro.

Il sistema di normazione europeo dovrà migliorare

La Commissione Europea intende riformare il sistema di normazione europeo. Con ciò mira, tra le altre cose, a rivolgere la debita considerazione al fatto che, in alcuni rami dell'economia, ai fini dell'elaborazione delle necessarie specifiche si prediligono sempre più spesso arene di discussione diverse dai tradizionali comitati di normazione orientati al consenso. Ciò vale soprattutto per settori come quello delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) o della pubblica sicurezza (security).



Con le sue riforme la Commissione mira a far sì che in futuro le norme europee vengano elaborate molto più rapidamente. Da una maggiore incentivazione delle norme europee nel settore dei servizi (p. es. di manutenzione) si attende nello stesso tempo una serie di vantaggi economici. La Commissione vuole altresì intensificare la collaborazione con CEN, CENELEC ed ETSI e adoperarsi a favore di una più efficiente cooperazione fra i tre organismi. Per gli organismi europei che rappresentano gli interessi di PMI, consumatori, ambiente e altri gruppi della società dovrà infine risultare più facile partecipare all'attività di normazione.

Il pacchetto normazione

Per realizzare gli obiettivi di cui sopra il 1° giugno 2011 la Commissione ha pubblicato un "pacchetto normazione"¹, ossia:

- una *visione strategica per le norme europee* proposta sotto forma di **comunicazione**² e che contempla una serie di misure non legislative (strategie, obiettivi, aspetti prioritari) con cui la Commissione intende raggiungere gli obiettivi innanzi descritti;
- il **progetto di un regolamento europeo**³ volto a definire un contesto giuridico vincolante per la normazione europea e che entro fine anno dovrà essere discusso nei gruppi di lavoro del Consiglio e in seno al Parlamento Europeo.

Perplessità circa la comunicazione

Con la sua comunicazione la Commissione non solo intende incentivare una più rapida elaborazione di documenti di normazione alternativi, ma anche ottenere un'estrema velocizzazione della tradizionale attività di normazione. È però alquanto dubbio che fattori come l'interoperabilità, i cicli di sviluppo della produzione e l'innovatività, che per i settori delle TIC o della security sono essenziali, rivestano altrettanta importanza per il settore della normazione nel suo complesso.

Già gli attuali tempi di elaborazione, che qualche anno orsono apparivano utopici, sono spesso possibili solo perché le procedure di normazione formali vengono avviate soltanto in presenza di una proposta di testo già giunta a un avanzato stadio di sviluppo. Di fatto, difficilmente un comitato dà il via ufficiale ai lavori avendo dinnanzi a sé un foglio bianco. Benché vi siano certamente punti in cui è possibile migliorare le procedure di normazione europee e accelerare i processi, mirare

a dimezzare i tempi di elaborazione o addirittura a ridurli in blocco a 18 mesi appare inopportuno.

È peraltro preoccupante che, come già nel corso della pubblica consultazione che ha preceduto il pacchetto normazione, si continui a delineare la tendenza a mettere in discussione nel lungo termine il principio di delega nazionale.

Proposte relative al progetto di regolamento

Secondo la KAN sarebbe importante che nel testo del regolamento le parti sociali e gli organi di sorveglianza del mercato venissero espressamente indicati come gruppi fondamentali da coinvolgere nell'attività di normazione. Nel testo andrebbe inoltre esplicitamente garantito che l'attività di normazione della rappresentanza europea dei lavoratori possa continuare a beneficiare di incentivi economici.

Attualmente il progetto non prevede che l'opinione degli Stati membri venga presa in considerazione come finora⁴ accaduto in occasione della redazione dei mandati di normazione. Secondo la KAN, tuttavia, l'opinione degli Stati membri andrebbe non solo ascoltata, ma addirittura tenuta obbligatoriamente presente. Nel documento andrebbe infine disposto che i comitati competenti per le varie direttive non vengano coinvolti solo de facto – come accade già adesso – nella redazione dei mandati, ma in modo vincolante.

Appello della KAN

- La sicurezza del prodotto in quanto compito della normazione presuppone in primis che quest'ultima presenti un alto livello qualitativo, il quale non può essere sacrificato in favore della rapidità.
- Chi intende far sì che i gruppi attrezzati meno bene, in termini materiali e organizzativi, partecipino maggiormente all'attività di normazione deve per prima cosa provvedere a che sia loro possibile farlo nella rispettiva lingua e senza onerosi spostamenti. Per questa ragione, nei Paesi in cui funziona meno bene, il principio di delega nazionale andrebbe promosso e migliorato ricorrendo a mezzi europei. Una partecipazione all'attività di normazione in generale diretta e a livello europeo potrebbe rafforzare ulteriormente proprio i gruppi comunque già ben attrezzati.

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de

¹ Per ulteriori informazioni:
http://ec.europa.eu/enterprise/policies/european-standards/standardisation-policy/index_en.htm

² <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0311:FIN:it:PDF>

³ http://ec.europa.eu/enterprise/policies/european-standards/files/standardization/com-2011-315_en.pdf

⁴ Per quanto riguarda la normazione, il regolamento andrà a sostituire la direttiva 98/34/CE che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

Adeguamento di dieci direttive al nuovo quadro giuridico

Oltre al regolamento europeo 765/2008/CE in materia di sorveglianza del mercato e accreditamento¹ il “pacchetto in materia di mercato interno” varato nel 2008 comprendeva la decisione 768/2008/CE², con la quale si stabiliva come dovessero essere imposte le direttive future affinché il mercato interno fosse regolamentato in modo migliore e più unitario. Sulla scia dell’attuazione del nuovo quadro giuridico³ la Commissione Europea ha avanzato delle proposte per l’adeguamento di dieci direttive.

Questo cosiddetto “alignment package” comprende quelle direttive che, diversamente p. es. dalla Direttiva DPI, non devono essere sottoposte in ogni caso a un’approfondita revisione. Fra le dieci direttive interessate, quelle più importanti dal punto di vista della prevenzione sul lavoro riguardano prodotti a bassa tensione, attrezzature a pressione, ascensori e prodotti da utilizzarsi in atmosfere esplosive. A partire dal 25 ottobre 2011 le proposte della Commissione verranno discusse in seno a Consiglio e Parlamento Europeo.

Il legislatore europeo mira sostanzialmente a

- ridurre il numero dei prodotti non conformi in circolazione sul mercato;
- facilitare il lavoro delle autorità di sorveglianza del mercato;
- migliorare le prestazioni e la qualità degli organismi di valutazione della conformità;
- eliminare le discrepanze fra le varie direttive
- e, nel complesso, migliorare la certezza giuridica.

Ripercussioni per i gruppi interessati

Se per la sorveglianza del mercato e il sistema di accreditamento il regolamento 765/2008/CE ha comportato cambiamenti in parte anche notevoli, nel complesso gli effetti dell’adeguamento delle direttive attualmente in corso peseranno senz’altro meno. In molti casi detto adeguamento si traduce in semplificazioni, soprattutto per chiunque abbia a che fare con più settori. Alcune definizioni (fra queste quella di “fabbricante” o di “commercializzazione”), per esempio, verranno unificate e rese più chiare, nonché – ove necessario – integrate (p. es. quella degli altri “operatori economici” e della relativa responsabilità).

Persino gli obblighi di nuova introduzione – p. es. i più severi requisiti in materia di rintracciabilità del prodotto – dovrebbero incontrare il favore dei più, in quanto volti a creare condizioni di concorrenza più eque e contrastare quegli operatori economici che agiscono con scarsa serietà. Di primo acchito i nuovi obblighi unitari per importatori e commercianti potrebbero essere interpretati come un ingombrante fardello. Essendo però paragonabili a quelli previsti dalla Direttiva relativa alla sicurezza generale dei prodotti (DSGP), essi fanno sì che il quadro giuridico divenga più chiaro e unitario.

La procedura di notifica degli organismi di valutazione della conformità è stata riformulata e dovrà ora basarsi su un accreditamento. Contrariamente a quanto finora accaduto, inoltre, laddove un organismo non adempia ai suoi doveri gli Stati membri e la Commissione Europea potranno impugnare la notifica. A tal proposito si è provveduto a definire più chiaramente le responsabilità delle autorità di notifica: prima di notificare gli organismi queste dovranno effettivamente valutarli e, successivamente, monitorarli. Dette responsabilità includono anche nuovi obblighi di informazione. Ciascuno Stato membro, infatti, deve ora ragguagliare la Commissione circa le procedure di perizia, notifica e monitoraggio adottate, nonché circa eventuali cambiamenti intervenuti a tal proposito. La Commissione, a sua volta, deve pubblicare dette informazioni.

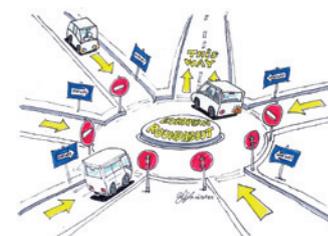
Ai fini di un miglioramento della sorveglianza del mercato, anche per gli operatori di mercato sono previsti maggiori obblighi di informazione. Questi ultimi dovranno p. es. consentire di individuare più facilmente fabbricanti di Paesi terzi o facilitare la consultazione di documenti tecnici. A tal proposito in tutti i settori andranno attuate le medesime procedure.

Tutte le direttive riprenderanno dalla decisione le procedure di conformità da applicare (moduli). Ciò avverrà in maniera perlopiù unitaria. Date le peculiarità dei singoli settori, alcune differenze dovranno tuttavia essere mantenute.

Termini di transizione e attuazione

Benché non sia ancora stato definito alcun termine di transizione, a tal proposito la Commissione proporrà probabilmente un periodo di due anni. Le dieci direttive interessate verranno ripubblicate sotto forma di testi interamente consolidati, cosicché anche i recepimenti nazionali dovranno essere riformulati. Poiché a questo punto il quadro giuridico risulta nel complesso sensibilmente mutato, è in programma anche una revisione della guida all’attuazione delle direttive nel settore del mercato interno (Blue Guide⁴).

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de



¹ Regolamento 765/2008/CE che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti.

² Decisione 768/2008/CE relativa a un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti

³ <http://ec.europa.eu/enterprise/policies/single-market-goods/regulatory-policies-common-rules-for-products/new-legislative-framework/>

⁴ http://ec.europa.eu/enterprise/policies/single-market-goods/files/blue-guide/guidepublic_it.pdf

Norme nel settore dei servizi: ultimi sviluppi

Acquistando un ruolo di crescente importanza al fianco della pura normazione di prodotti, la normazione nel settore dei servizi rappresenta un tema di grande attualità anche per la prevenzione sul lavoro. A tal proposito è determinante soprattutto che le norme nel settore dei servizi non entrino in conflitto con le disposizioni di legge in materia di prevenzione. Le norme, infatti, non sono indicate per fissare requisiti in materia di sicurezza e tutela della salute di chi eroga i servizi.



Attualmente circa il 70% del valore aggiunto complessivamente creato nell'UE proviene dal terziario. E mentre le prestazioni di servizi transnazionali vanno aumentando sempre più, cresce il bisogno di adeguate norme europee. Con una più intensa attività di normazione la Commissione Europea si ripromette di sortire effetti positivi per la liberalizzazione dello scambio di servizi e l'abbattimento degli ostacoli al commercio. Il progetto di regolamento sulla normazione europea¹ prevede pertanto che, in futuro, la Commissione possa richiedere la messa a punto di norme nel settore dei servizi anche mediante mandati.

Ai sensi della Direttiva 2006/123/CE sui servizi, questi ultimi consistono in un'attività autonoma generalmente svolta dietro compenso. Questa formulazione aperta evidenzia la vastità della gamma di temi che si ritrova anche negli attuali progetti di normazione: condizioni per il noleggio di apparecchi, utensili e accessori per costruzioni, giardinaggio e fai da te, servizi di pompe funebri, outsourcing, gestione del personale, servizi di sicurezza e molto altro ancora.

I limiti della normazione

La Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione ritiene che le norme nel settore dei servizi siano opportune laddove possano favorire la **qualità** dei servizi, p. es. sotto l'aspetto della sicurezza dei consumatori.

Talvolta, tuttavia, insorgono dei conflitti: dalla descrizione di un servizio possono p. es. emergere anche dei riferimenti a chi lo eroga. In alcuni casi le norme nel settore dei servizi contengono dunque requisiti in materia di **protezione del personale impiegato**. Quest'ultima contempla p. es. la dotazione dei posti di lavoro con dispositivi di sicurezza secondari quali uscite di emergenza per il personale; la definizione, per quanto riguarda il posto di lavoro, di valori limite; l'organizzazione della prevenzione sul lavoro aziendale; l'addestramento in materia di prevenzione sul lavoro; visite da parte di medici specializzati in medicina del lavoro e l'impiego di dispositivi di protezione individuale. In questi campi, tuttavia, la normazione non è prevista per principio e, anzi, ai sensi dell'articolo 153 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) valgono le rispettive regole nazionali in materia di prevenzione sul lavoro volte a tutelare gli occupati.

Il fatto che, all'atto pratico, la separazione di questi aspetti comporti spesso dei problemi è dimostrato dall'esempio del CEN Workshop Agreement (CWA) sul noleggio di apparecchi². Dal punto di vista della prevenzione sul lavoro non vi è nulla da obiettare contro un documento normativo sulla configurazione del contratto fra consumatore e noleggiatore. Poiché però nel caso del noleggio – p. es. di macchine edili – la linea di demarcazione fra uso privato e uso commerciale è sottile, non è da escludersi che il CWA possa tangere anche aspetti della prevenzione sul lavoro aziendale. In Germania, tuttavia, per i noleggiatori commerciali vale a tal proposito il regolamento sulla sicurezza degli impianti e la salute. Gli esponenti del settore della prevenzione sul lavoro sono riusciti a ottenere che gli aspetti della prevenzione già disciplinati altrove in modo vincolante non vengano trattati nel CWA.

Anche nel caso della Guida CEN alla normazione nel settore dei servizi³ gli esponenti del settore della prevenzione si sono adoperati affinché il documento non contenesse disposizioni in materia di prevenzione sul lavoro aziendale. Il CEN BT/WG 163 sta ora revisionando la Guida e, a tal proposito, ha richiesto il sostegno del CEN SABOHS, l'organo europeo di consultazione per la prevenzione sul lavoro.

La KAN osserva quanto va accadendo nel campo della normazione per poi formulare commenti in cui espone la sua posizione di principio circa la normazione nel settore dei servizi. I collaboratori della segreteria KAN partecipano ai lavori della Sezione di coordinamento servizi (KDL) nonché di altri organi del DIN (Istituto tedesco di normazione) e seguono gli sviluppi in atto a livello europeo⁴. Onde far confluire in questo campo della normazione in continua crescita gli interessi del settore della prevenzione e contrastare eventuali disfunzioni urge una partecipazione precoce e costruttiva all'attività di normazione.

Bettina Palka
palka@kan.de

¹ http://ec.europa.eu/enterprise/policies/european-standards/files/standardization/com-2011-315_en.pdf

² CWA 16308, Framework for consumer rental conditions

³ Cfr. anche KANBrief 1/2010

⁴ Aggiornamenti sulle norme nel settore dei servizi: KDL-Infobrief/www.kdl.din.de e www.cen.eu/cen/Sectors/Sectors/Services

Una moderna silvicoltura richiede norme aggiornate

In passato, durante l'utilizzo di grandi macchine forestali, si sono verificati incidenti talvolta anche gravi. La KAN ne ha tratto spunto per commissionare uno studio¹ volto a stabilire se e in che misura determinati requisiti essenziali fissati dalla Direttiva macchine 2006/42/CE fossero stati concretizzati nelle norme in materia di macchine forestali. Ne è risultato che in più punti le attuali norme necessitano di una revisione e di un miglioramento.

Lo studio si è concentrato sulle norme in materia di grandi attrezzature forestali. Fra queste ultime figurano le macchine forestali semoventi (prEN ISO 11850; EN 14681) quali harvester (abbatti-allestatrici forestali), skidder (esboscatrici) e forwarder (trattori articolati portanti), usate per abbattere, tagliare a pezzi e trasportare gli alberi. Sono state altresì prese in esame due norme in materia di argani (EN 14492-1 e ISO 19472) e una in materia di sminuzzatrici mobili (EN 13525).

Campo visivo, arresto di emergenza e comandi a distanza in primo piano

All'interno dello studio l'ente che ha curato il progetto – l'associazione tedesca per i lavori forestali e la tecnica forestale (KWF) – ha gettato luce sui punti in cui le norme concretizzano a sufficienza i requisiti della Direttiva macchine esaminati e ha indicato sotto quali aspetti, dal punto di vista della prevenzione, dette norme vanno integrate.

Fra le grandi problematiche figura la visibilità sulla zona di pericolo. Soprattutto per quanto riguarda le macchine forestali semoventi occorre elaborare e far confluire nella normazione dei requisiti in materia di visibilità dal posto di guida. In alternativa si potrebbe mettere a punto un'apposita norma sulla visibilità per tutti i tipi di macchine forestali.

Anche i temi dell'arresto di emergenza e dei comandi a distanza non sono trattati o lo sono in misura insufficiente. Allo stato attuale le sminuzzatrici mobili possiedono solo una leva di azionamento, la quale però non costituisce un dispositivo di arresto di emergenza. Occorrerebbe a tal proposito verificare se l'arresto di emergenza possa offrire all'utilizzatore una maggior sicurezza. Sempre più usati nel caso degli argani, i comandi a distanza comportano – non da ultimo per via della lontananza dell'utilizzatore dalla macchina – una serie di nuovi rischi che in futuro dovranno essere coperti dalle norme.

Nelle norme esaminate anche all'ergonomia viene dedicata insufficiente attenzione. In una delle norme in materia di argani, p. es., mancano del tutto dei requisiti ergonomici. In merito a questo aspetto altre norme rimandano invece a documenti normativi in parte obsoleti. A tal proposito occorrerebbe inserire nelle norme dei requisiti speciali o almeno aggiornare i rimandi.

Struttura del patrimonio normativo

Allo stato attuale tutte le macchine forestali semoventi sono trattate in un'unica norma generica per il gruppo di prodotti che verrà pubblicata prossimamente: la EN ISO 11850. Ai fini di una trattazione approfondita dei rischi particolari insiti nelle singole macchine andrebbero elaborate, a titolo integrativo, anche delle norme di prodotti, p. es. in materia di harvester, forwarder e skidder.

Una situazione poco felice è quella risultante dall'esistenza parallela delle due norme in materia di argani, le quali fissano requisiti differenti. Onde creare maggior chiarezza occorrerebbe unirle e integrarle, nonché trattare a parte ciascuna categoria di argani (argani da trazione ausiliari, gru a cavo con ritto ripiegabile, gruppi argano).

Poiché la normazione non prevede alcun requisito specifico in materia di gru a cavo la KAN si adopererà affinché la Germania sostenga l'istanza di elaborazione di un'apposita norma.

Nel corso dello studio si è peraltro constatato che attualmente le catene choker e i cavi choker con cui i tronchi d'albero vengono trascinati a terra non sono trattati in alcuna norma. La KAN raccomanda di disciplinare i requisiti relativi a questi accessori di ancoraggio per il trascinamento all'interno di norme tecniche.

Attualmente la norma in materia di sminuzzatrici mobili fa riferimento soltanto alle macchine a caricamento manuale. Poiché però per la produzione professionale di cippato di legno trovano impiego anche macchine con caricamento tramite gru occorre che queste ultime vengano inserite nel campo di applicazione della norma.

Un mirror committee dedicato alla tecnica forestale per seguire in modo duraturo l'attività di normazione

La KAN ha presentato al DIN la richiesta di istituzione di un mirror committee permanente per la normazione in materia di tecnica forestale, il quale dovrà tra le altre cose occuparsi dell'attuazione dei risultati dello studio. Ad oggi la concertazione a livello nazionale è affidata a un gruppo ad hoc istituito ove ve ne sia bisogno. Il nuovo mirror committee dovrà seguire attivamente la normazione europea e internazionale e far sì che gli esiti dello studio confluiscono nell'attività di normazione sotto forma di posizioni concertate a livello nazionale.

Katharina von Rymon Lipinski
vonRymonLipinski@kan.de



Rapporto KAN Sicurezza delle macchine forestali

¹ Rapporto KAN 48 "Sicherheit von Forstmaschinen" [sicurezza delle macchine forestali]; www.kan.de, codice web e3049 (introduzione, sommario e raccomandazioni disponibili in lingua inglese e francese)

“Safer by Design”: un’iniziativa per la sicurezza di progettazione chiama al dovere la totalità dei fornitori

Nel quadro di un’iniziativa britannica battezzata “Safer by Design” sono state elaborate delle linee guida per la progettazione che vanno a colmare la lacuna esistente, in termini di sicurezza, fra fabbricanti e utilizzatori di macchine mobili per l'estrazione e la trasformazione della pietra[FN1]. Sono stati così messi a punto dei requisiti fondamentali che – a integrazione delle norme nazionali, europee e internazionali – riflettono lo stato dell'arte effettivo che dovrebbe in realtà essere rispecchiato dalla marcatura CE.



Visibilità a 360 gradi è importante



In molti paesi va facendosi spazio la convinzione che, per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori, l'obiettivo a lungo termine può consistere solo nell'azzerare gli infortuni. Oltre a un organico ben addestrato ciò presuppone che fra tutti gli elementi della catena di approvvigionamento sussista una perfetta concertazione, cosicché ai lavoratori vengano fornite macchine e apparecchiature contraddistinte da un'elevata sicurezza di progettazione.

Estensione di www.Safequarry.com

Nel 2009 il sito internazionale dedicato alla prevenzione sul lavoro nell'industria dei prodotti minerali www.Safequarry.com è stato ampliato mediante l'aggiunta di alcune pagine incentrate sulla sicurezza di progettazione (“Safer by Design”). I nuovi contenuti si fondano su indagini condotte in Germania e Gran Bretagna, secondo le quali la progettazione – spesso carente e/o insufficiente – sarebbe una delle principali cause di lesioni.

Hanson UK, impresa del gruppo HeidelbergCement, ha fatto esaminare 550 macchine mobili allo scopo di studiare le principali cause di infortunio e identificare delle soluzioni. Dal premiato studio è nata un'analisi di ampio respiro della situazione vigente presso le imprese britanniche del settore dei prodotti minerali. Queste ultime sono state invitate a elencare tutti gli equipaggiamenti speciali richiesti all'atto dell'acquisto di macchine mobili nuove o trasformate affinché le macchine recanti la marcatura CE offerte risultassero sicure per il personale operativo e addetto alla manutenzione. Gli aspetti più volte citati in questi elenchi costituiscono il fondamento delle pagine di “Safer by Design” e riflettono le perplessità di fondo nutrite nel settore dei prodotti minerali a fronte delle considerevoli carenze della marcatura CE e dell'insufficiente livello di prevenzione sul lavoro offerto dalle norme europee e internazionali.

Elementi centrali di “Safer by Design”

“Safer by Design” comprende delle linee guida non vincolanti in materia di macchine e impianti mobili e si concentra in particolare su caricatrici-scavatrici, escavatori (a cingoli/ruote), bulldozer, autocarri a cassone ribaltabile (articolati/fissi) e attrezzature mobili di frantumazione e vagliatura. Per ciascuno di questi gruppi di macchine le linee guida si articolano in cinque categorie: predellini, visuale, sicurezza, manutenzione, ambiente e salute.

Per ciascuna categoria viene elencata in un apposito documento una nutrita serie di requisiti e per ogni gruppo di macchine o classe dimensionale viene indicato se il rispettivo requisito sia da classificarsi come “soluzione esemplare”, “opzionale”, “auspicabile” o “non pertinente”.

Relazione con le norme

“Safer by Design” non intende concorrere con le norme e non è in alcun modo concepito per avere valore vincolante. Ciò non di meno le imprese hanno la libertà di adottare questi requisiti di maggiore severità.

Agli addetti agli acquisti viene consigliato di chiedere in linea di principio al fabbricante o fornitore da cui acquistano macchine e impianti mobili di presentare una valutazione del rischio per ogni categoria di rilievo facendo riferimento ai singoli requisiti riportati sulle pagine dedicate a “Safer by Design” all'interno del sito www.safequarry.com.

Sfide per tutte le parti coinvolte

L'obiettivo primo – ossia quello di raggiungere una situazione “zero infortuni” – può essere e verrà raggiunto solo laddove vengano considerati tutti i fattori d'influenza a partire dal processo di approvvigionamento. Il settore dei prodotti minerali fa dunque appello a tutte le parti coinvolte affinché

- facciano confluire anche nelle norme delle soluzioni esemplari;
- nell'acquistare macchine nuove o trasformate tengano presenti i requisiti di “Safer by Design”;
- ove possibile riequipaggino le macchine usando le pagine dedicate a “Safer by Design” a mo' di check-list;
- si scambino know-how ed esperienze, così da evitare lesioni a danno del personale operativo o addetto alla manutenzione.

Le autorità di regolamentazione nel settore della prevenzione sul lavoro dovrebbero sostenere attivamente e pubblicamente ogni iniziativa seria che contribuisca a prevenire decessi, malattie e infortuni sul posto di lavoro e dunque a realizzare la visione “zero infortuni”. “Safer by Design” è un esempio di questo tipo di iniziativa: influenzare la progettazione delle macchine è semplicemente indispensabile.

Martin Isles

martin.isles@mineralproducts.org

¹ Progetto della Federazione europea dei produttori di aggregati (UEPG) approvato nel 2010 dietro decisione della direzione.

Rilevamento dati tramite sistemi di auto ID – per DPI intelligenti!

La visione è allettante: chiunque si rechi sul posto di lavoro indossando dispositivi di protezione individuale nell'area di accesso viene sottoposto a una scansione automatica senza contatto. In questo modo viene verificato se i dispositivi di protezione individuale sono consoni, in condizioni adeguate e fra loro compatibili. Il numero di infortuni, giornate di malattia e casi di malattie professionali dovrebbe così retrocedere a un livello finora mai raggiunto.

Per auto ID si intendono tutte le tecnologie per l'identificazione, il rilevamento dei dati e la trasmissione degli stessi in via automatica. Il rilevamento e la trasmissione avvengono senza contatto, p. es. otticamente (tramite codici a barre), magneticamente (per mezzo di strisce magnetiche) o per via induttiva (tramite RFID, ossia la tecnologia di identificazione a radiofrequenza). Nel caso della tecnologia RFID, grazie a un'antenna e a un chip statico o riscrivibile (transponder) collocati sull'oggetto da identificare diviene possibile rilevare i dati tramite lettore (reader) e scambiarli.

Progetti di ricerca

Nel quadro del progetto di ricerca "Sicherheitstechnik mit RFID" [tecnologia di sicurezza con RFID] (2007-2008) promosso dall'ente tedesco di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (DGUV), l'Università di Wuppertal ha dimostrato che i portali RFID sono indicati per il riconoscimento dei DPI nei cantieri¹. In un secondo e più recente progetto di ricerca (2010-2011) i DPI sono stati dotati anche di sensori grazie ai quali registrare e valutare i dati relativi a quelle caratteristiche prestazionali dei DPI che variano in funzione del trascorrere del tempo (p. es. umidità, temperatura, scosse).

Istituito il Comitato di normazione RFID/DPI

L'utilizzo della tecnologia RFID per i DPI presuppone l'esistenza di un sistema digitale di classificazione "sovraordinato" per tutti i tipi di DPI. A ciascun DPI viene cioè assegnato un codice a partire dal quale è possibile dedurre direttamente il tipo di DPI e le relative caratteristiche peculiari. Ciò permette di identificare e documentare in modo automatico e inequivocabile le caratteristiche prestazionali dei DPI. Con un rilevamento per tutta la durata della vita dei DPI diviene possibile ricostruire il ciclo di vita del prodotto, dalla fabbricazione alle condizioni di stoccaggio, e dagli interventi di manutenzione e riparazione alle scadenze per le verifiche periodiche e alla durata dell'impiego, fino a giungere allo smaltimento.

A fine 2008 in seno al Comitato di normazione per i DPI del DIN è stato istituito il Comitato speciale "tecnologia RFID nei DPI". L'obiettivo è quello di creare un sistema di classificazione, digitalizzare le caratteristiche dei DPI e fissare i requisiti tecnici per il rilevamento tramite tecnologia RFID.

Strutture dati ed ente di emissione

Il nodo centrale della norma consiste nella creazione, sulla scorta di caratteristiche di prodotto, di una struttura dati che consenta un'inequivocabile attribuzione ai DPI e una corretta lettura dei dati. L'utilizzo degli spazi di memoria dovrebbe essere ridotto ai minimi termini, così da rendere possibili tempi di lettura ristretti e, con essi, una rapida scansione. Nello stesso tempo occorrerebbe riservare degli spazi di memoria ad applicazioni future. Non appena sarà stata definita una struttura dati per i DPI avrà luogo l'assegnazione dei range numerici ai fabbricanti. Allo stato attuale non esiste ancora alcun ente di assegnazione per i DPI. Nel quadro del progetto di normazione si provvederà però a istituire uno ovvero ad aggregarlo a un ente di assegnazione preesistente.

Vantaggi e limiti per gli utilizzatori

- Chi indossa un DPI attraversa un portale di lettura (gate) e il suo DPI viene rilevato e valutato in modo rapido e automatico. L'utilizzatore può accedere all'area soltanto quando tutti i dati rispondono ai requisiti fissati sulla scorta dell'analisi dei pericoli svolta per il posto di lavoro considerato.
- I dati relativi ai DPI vengono rilevati a prescindere dal fabbricante e sottoposti a esami volti ad accertarne l'idoneità, la completezza e la reciproca compatibilità.
- È possibile rilevare rapidamente e senza contatto caratteristiche attuali tipiche di un prodotto quali, p. es., la data di produzione, la disponibilità operativa, la durata dell'impiego, lo stato di manutenzione e le verifiche periodiche in programma.
- Il rilevamento dei DPI ha luogo su base individuale. Per motivi di privacy è tuttavia proibito creare profili dei movimenti dei lavoratori.

Al fine di sfruttare appieno il potenziale offerto a fabbricanti e utilizzatori si mira alla messa a punto di una serie di norme a livello europeo e/o internazionale. Il Comitato speciale "tecnologia RFID nei DPI" sta attualmente elaborando la parte della norma dedicata alla struttura dati. La bozza pubblica sarà pronta probabilmente nel 2012. In una seconda parte della norma verranno poi illustrati i requisiti tecnici.

Dr. Robert Plum
rplum@mmm.com



¹ Cfr. KANBrief 3/07



ErgoMach al congresso A+A 2011

“Man and machinery: from eternal conflict to exciting challenge” [uomo e macchina: da eterno conflitto a interessante sfida]: questo il titolo del dibattito (tedesco/inglese) organizzato da ErgoMach – un’unione di esperti di ergonomia e macchine (www.ergomach.eu, cfr. KANBrief 1/2011) – e che si svolgerà a Düsseldorf il **20 ottobre 2011** nel corso del congresso A+A (www.aplusa.de).

Una buona progettazione ergonomica delle macchine comporta vantaggi per tutte le parti coinvolte. L’iniziativa ErgoMach persegue non da ultimo l’ambizioso obiettivo di rendere possibile lo scambio a tal proposito necessario fra progettisti, ergonomi, utilizzatori, addetti agli acquisti, esperti di normazione, autorità e specialisti della prevenzione offrendo a costoro una piattaforma Internet di comunicazione europea.

ErgoMach vuole ora discutere lo sviluppo di questa piattaforma di comunicazione con la comunità degli addetti ai lavori. I rappresentanti di datori di lavoro, utilizzatori, fabbricanti, autorità ed ergonomi rilasceranno a tal proposito delle brevi dichiarazioni in cui illustreranno le proprie esperienze e aspettative. Pubblico ed esperti sono quindi chiamati a discutere dette dichiarazioni con i presidenti dei comitati di normazione europei e internazionali per la sicurezza delle macchine e l’ergonomia.

Conferenza EUROSHNET sulla sicurezza dei prodotti

Dal 26 al 28 giugno 2012 la penisola di Hanaaari (nelle vicinanze di Helsinki) ospiterà la 4° conferenza europea sulla normazione, le prove e la certificazione nella prevenzione sul lavoro organizzata da EUROSHNET, la rete europea di esperti di prevenzione. Titolo di questa edizione sarà “Stakeholder interaction – the key to product safety” [interazione delle parti interessate – la chiave della sicurezza dei prodotti].

In programma vi sono relazioni, tavole rotonde e workshop che offriranno a esperti di

prevenzione sul lavoro, decisori politici, parti sociali e operatori economici la possibilità di analizzare il tema della sicurezza dei prodotti. L’evento è inteso soprattutto a favorire la comunicazione e la cooperazione fra tutti i gruppi interessati. Esperienze e know-how degli attori coinvolti potranno così essere ancor meglio interconnessi e sfruttati a tutto vantaggio della sicurezza dei prodotti.

L’organizzazione della conferenza è curata dai seguenti istituti per la prevenzione sul lavoro rappresentati all’interno del comitato di coordinamento EUROSHNET: FIOH (Finlandia), CIOP (Polonia), Eurogip e INRS (Francia), INSHT (Spagna), DGUV Test e KAN (Germania).

Per maggiori informazioni: www.euroshnet-conference.eu.

Riparazione di scaffalature

Da quando è stata pubblicata la norma europea EN 15635 in materia di sistemi di stoccaggio statici agli enti assicurativi contro gli infortuni sono pervenute numerose richieste relative alla prova e alla manutenzione delle scaffalature. A suscitare discussioni è stata in particolare la sezione 9.7.1 dedicata alla sostituzione delle parti costruttive danneggiate, stando alla quale la riparazione di dette parti è ammessa solo se approvata dal fornitore della struttura.

La Commissione tecnica per le tecnologie di movimentazione industriale e stoccaggio della DGUV ha formulato un commento con cui ha chiarito che le riparazioni di scaffalature possono essere eseguite da imprese terze anche senza il consenso del fabbricante. Il riparatore deve attestare all’utilizzatore che la portata della scaffalatura è pari almeno a quella della scaffalatura in condizioni nuove e, dietro richiesta, deve produrre una corrispondente prova (basata su un calcolo e/o su esperimenti) anche ad autorità (p. es. all’ente di ispezione del lavoro) ed enti assicurativi contro gli infortuni.

In occasione della prossima revisione della norma EN 15635 la sezione in questione dovrebbe essere debitamente modificata e/o cancellata.

Per maggiori informazioni sulla sicurezza delle scaffalature: http://medien-e.bghw.de/bge/pdf/sp_15.pdf

Aggiornati i moduli didattici dedicati all’ergonomia

I materiali didattici “Ergonomie für Konstrukteure” [ergonomia per progettisti] messi a punto dietro incarico della KAN e dal 2009 gratuitamente disponibili sul sito www.ergonomielernen.de sono stati rivisti e modificati in funzione dello stato di aggiornamento di norme e prescrizioni giuridiche.

I cinque moduli didattici sono incentrati sulla fabbricazione di macchine e impianti, molti dei contenuti sono però estendibili ad altri settori. Oltre ad avviare alla conoscenza di nozioni ergonomiche di base i moduli trasmettono know-how specialistico in materia di antropometria e biomeccanica, fattori connessi all’ambiente di lavoro (rumore, vibrazioni meccaniche, illuminazione/colore, atmosfera ambiente) e interfaccia uomo-macchina (dispositivi di informazione e di comando). Vengono inoltre presentati esempi di best practice per la progettazione di prodotti e postazioni di lavoro. Oltre a contenuti teorici i moduli propongono esempi di facile comprensione sotto forma di video, filmati e testi.

È attualmente in corso la preparazione di una versione inglese dei moduli didattici dedicati all’ergonomia.

Internet

<http://esearch.cen.eu>

Banca dati del CEN dedicata a norme e progetti di normazione e consultabile sulla scorta di numerosi criteri di ricerca, p. es. titolo, campo di applicazione, numero del documento, tipo di documento, stato di avanzamento dell’elaborazione, comitato, ecc. Le informazioni dettagliate vengono visualizzate in inglese, francese e tedesco.

EVENTI



| Info | Argomento | Contatto |
|----------------------------|--|---|
| 06.10.11 Ismaning | Seminar Risikobeurteilung in der Praxis | DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2872 www.din.de/sixcms_upload/media/2896/S-218-Risikobeurteilung_FINAL_93833.pdf |
| 11.10.11 Dresden | Informationsveranstaltung Sicherheit beginnt beim Einkauf | Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin (BAuA) Tel. +49 351 5639 5464 www.baua.de > Aktuelles u. Termine > Veranstaltungen |
| 13.10.11 Kehl | Forum Muskel-Skelett-Erkrankungen Les troubles musculo-squelettiques | Euro-Institut Tel: +49 7851 7407 0 www.cram-alsace-moselle.fr/Prevent/actua/TMSKehl_13_10_11.pdf |
| 18.-21.10.11 Düsseldorf | Messe und Kongress / Trade fair and congress A + A 2011 | Basi/Messe Düsseldorf Tel. +49 2241 231 6000 www.aplusa.de |
| 19.10.11 Berlin | Seminar Das Geräte- und Produktsicherheitsgesetz (GPSG) Inhalte – Ziele – praktische Umsetzung – Haftung | Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin (BAuA) Tel. +49 231 9071 2219 www.baua.de > Aktuelles u. Termine > Veranstaltungen |
| 20.10.11 Düsseldorf | Diskussion / Discussion (A+A Congress) Mensch und Maschine - Vom ewigen Konflikt zur spannenden Herausforderung Man and Machinery: from eternal conflict to exciting challenge | ErgoMach/Basi/GfA Tel. +49 89 62272 193 www.ergomach.eu/www.aplusa.de/kongress |
| 08.11.11 Essen | Seminar EG-Konformitätsbewertung | Haus der Technik Tel.: +49 201 1803-344/-345 www.hdt-essen.de/hdt/veranstaltungen/W-H020-11-786-1.html |
| 09.11.11 Essen | Seminar DIN EN ISO – Normgerechte Betriebsanleitungen erstellen | Haus der Technik Tel.: +49 201 1803-344/-345 www.hdt-essen.de/pdf/W-H020-11-803-1.pdf |
| 10.11.11 Berlin | Symposium REACH – Umsetzung im Arbeitsschutz | BMAS, BDI, VCI REACH-Symposium@bmas.bund.de Anmeldefrist: 30.09.2011 www.baua.de > Aktuelles u. Termine > Veranstaltungen |
| 24.-26.01.12 Saariselkä | Seminar 11th European Seminar on Personal Protective Equipment | Finnish Institute of Occupational Health (FIOH) Tel.: +358 30 474 2738 www.ttl.fi/en/international/conferences/ppeseminar |

PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

www.kan.de/it → Pubblicazioni → Ordine (gratuito)

IMPRESSUM



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Werner Sterk, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin
Illustrazioni : p. 2,3: M. Hüter; p. 4: fotolia.de/Zirocool; p. 18: 3M; S. 19/20: Uni Wuppertal; senza indicazione della fonte: origine privata **Traduzione:** Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis** **Tel.:** +49 (0) 2241 - 231 3463
Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464 **Internet:** www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de